LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Milan-Pro Vercelli 2-1

Vercelli, 1 mattino.

Rossi, del Milan, al 20' della ripresa, approfittando da fermo, un tiro inparabile, alto a destra di Scansetti, ha dato il riscatto ad una speranza, fino allora accarezzata dal pubblico accorso direttamente numeroso a sostenere i suoi beniamini: quella di ottenere un onorevole risultato finale, che avrebbe giustamente rispecchiato l'andamento della partita.

L'inizio era stato brillante, brillantissimo anzi. Dopo soli 25" dal fischio d'inizio, il giovanissimo centro attaccante Barbieris, della Pro Vercelli, sguizzato improvvisamente tra i terzini milanesi, piazzava un tiro giustissimo, che Bonetti doveva raccogliere in fondo alla rete, impreparato forse contro l'inopinato impappinamento di Perversi e Bonizzoni.

Il pubblico accolse il prezioso bottino come lieto auspicio e sorrisse con animo generoso la prevedibile esibizione dei giovanissimi, che dovevano purtroppo cedere verso la metà del secondo tempo, quando le energie spese a profusione per bilanciare la differenza di classe, fecero loro difetto, obbligando la linea mediana ad addossarsi alla difesa per infrenare l'offensiva avversaria, lasciando così sfruttato abbondonato a se stesso il reparto di attacco.

Buona l'affermazione della linea di sostegno e quella della difesa; unica manchevolezza alla quale si porrà certo rimedio, la troppa insistenza nel tenere il gruppo alto, questa volta particolarmente favorevole al Milan, assai più pronto nelle entrate e più accorto nella scelta del tempo. La Pro Vercelli si è non solo difesa benissimo ha anche, a tratti, obbligato l'avversario a rinserrare le sue file per difendere un risultato insperatamente raggiunto, venuto a rompere la tradizione di questi ultimi anni che voleva il Milan perdente.

Del Milan, dopo le magnifiche sue affermazioni contro l'Ambrosiana e poi all'estero, diremo con una punta di severità benevola, che ci attendevamo qualche cosa di meglio.

Sul magnifico terreno erboso si sono schierati, agli ordini dell'arbitro Revisiqua: per la *Pro Vercelli*: Scansetti; Beltaro, Delaviele; Lanino, Traversia, Bigando; Zanetti, Santagostino, Barbieris, Pizzano, Borsetti. Per il *Milan*: Bonetti: Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortolotti, Crosta; Arcari, Moretti, Romani, Rossi, Silvestri.

Dopo 25' già il pubblico esulta. Barbieris, incunea tosi tra i terzini, ha violato la rete avversaria. Solo al 4' Scansetti sarà chiamato al lavoro per un tiro alto di Moretti; è quindi la Pro Vercelli che si riporta all'attacco e fra Traversa, Barbieris e Borsetti si intessa un'azione che porta il pallone a sfiorare la traversa della porta avversaria: persevera all'attacco e ottiene al 6' il primo angolo a suo favore, senza esito, come lo saranno parimenti i cinque susseguenti a favore del Milan ed il secondo per i bianchi.

Nella controffensiva lanciata da Bortolotti, Beltaro sbaglia la palla e provoca un primo angolo a favore del Milan, inutilmente tirato da Silvestri. Al 9' Bonetti trova difficoltà a parare un ottimo tiro di punizione che Traversa gli ha inviato basso a lato. Scansetti alla sua volta è chiamato al lavoro per rimediare a due errori consecutivi fatti da Beltaro e Delaviele. Altro angolo al 16' a favore del Milan, che Silvestri per poco non riesce a concretare, sfiorando di testa il tiro perfetto di Arcari. Sarà questi che subito dopo obbligherà Scansetti ad una parata difficile, a mani aperte, respinta da Biagondi, prontamente accorso in aiuto. Il Milan mantiene la pressione fino al 39', quando Silvestri viene atterrato ai margini dell'area di rigore. Il pubblico non manca di osservare i suoi favoriti che tentano alla riscossa. Al 38' Borsetti, invano ostacolato da Rigotti, fa passare un altro tiro di seria apprensione al molti sostenitori milanesi vedendo Bonetti a terra, impacciato nelle gresa.

Una sgroppata di Arcari al 40' non trova i compagni pronti ad accogliere il suo accorto passaggio in profondità; altro angolo a favore del Milan al 42', quindi il fischio dell'arbitro su tiro insidiosissimo di Santagostino.

La ripresa viene giocata a ritmo meno accelerato. Il Milan, che non ha subito ancora rimontano in svantaggio, può beneficiare di un leggero rilasso da parte dei bianchi i quali vivono sul vantaggio conseguito. Un'azione particolare da Crosta ha i suoi migliori attori in Romano, Rossi, Moretti e Arcari. L'intervento energico di Biagondi deve ad allontanare il pericolo. Un tentativo blando di Barberis, trova pronto Borsetti a raccogliere e rimandare. Altro angolo, senza costrutto, a favore del Milan, al 9', quindi un deprecato tentenamento da parte di Pizzano, che si lascia soffiare il pallone da Bonizzoni poi il goal del raggiungo al 12' segnato da Romani. Arcari lo portava alla palla al centro; Romani, ostacolato passo, corto a Rossi, che incespica e Greta; interviene Romani che riceve la situazione sorprendendo in pieno Scansetti, piazzatissimo sul tiro che doveva vonirgli da Rossi. Giubilo in campo rosso-nero. Controbattuta da parte dei bianchi che hanno accusato il colpo ed accennano a qualche sbandamento. Ne approfitta l'avversario e Rossi, portatosi a contatto con la difesa, la gioca sul posto, gira su se stesso, e scocca al 20', il tiro imparabile che darà la vittoria del Milan. Un tentativo di rimanegglamento nella linea attaccante dei bianchi non trova l'effetto sperato. Barberis riprendeva il suo posto ed a più riprese minacciava da vicino l'attento Bonetti, che non avrà difficoltà a districarsi. Al 27' Santagostino minacciava la porta di Bonetti ai quale sarà di ausilio una discreta fortuna. La Pro Vercelli, anche se alquanto affaticata, nulla risparmia per cercare di raggiungere il sospirato pareggio. Borsetti ai farà applaudire per un tiro di punizione al imitare dell'area di rigore, acciupato per il marcato intervento di Barberis. Un'ultima minaccia da parte di Moretti quindi la fine salutata dagli applausi del cor-testimone pubblico che ha voluto sottolineare la condotta cavalleresca dei ventidue atleti in campo.

Giuseppe Milano.

SAMPIERDARENESE-BOLOGNA: Una rovesciata di Malmi

Ambrosiana-Palermo 3-0

Milano, 1 mattino.

Per quasi un'ora i Palermo, tutto raggomitolato nella sua area, è riuscito a proteggere la sua rete da ogni attacco e già cominciava a prendere la ipotesi di un risultato nullo, allorchè l'inizio di stato sotto e l'Ambrosiana ha potuto finalmente concretare in punti la sua superiorità. Ciò nonostante, la prova dei nero-azzurri non è di quelle che possano servire a giudicare la potenza di una squadra ed a valutarne le possibilità. Nella impressione generale, l'undici milanese non è apparso molto distante da quello dello scorso campionato, con la differenza però che l'incertezza di Allemandi e di Cesarini è già scomparsa, mentre Andreolo pare abbia ritrovato la sua antica sicurezza.

Per quanto riguarda il gioco, l'attacco non è ancora troppo realizzare. Manca bisogna pur tenere conto che il Palermo si è costantemente limitato ad una assidua difesa, facendo sistematicamente muccino davanti a Puricelli con sette ed anche otto giocatori, tutti in funzione di terzini.

Già nel passato l'undici siciliano ebbe a distinguersi per la sua notevole efficienza difensiva e anche i campioni d'Italia hanno dovuto faticare parecchio nello scorso tempo. E' quindi naturale, da un certo lato, che il quintetto offensivo del nero-azzurri, in campo con un'ala sinistra di ripiego, non abbia potuto conoscere dei suoi registri assai alta rete avversaria. Con Meazza immediatamente Demaria ancora a corto di lavoro, non era possibile creare un gioco d'attacco fluido e continuativo, tanto più che il controllo degli avversari era delibertamente tenace e severo. Eppure, nonostante tutto, il bianconi finale con tre goals (uno dei quali su calcio di rigore) e tre pali ha dove essere considerato disprezzabile, contro una squadra che ha giocato esclusivamente per non subire punti.

Agosteo è stato l'autentico colosso della difesa nero-azzurra; Castellazzi ha brillato fra i mediani, mentre l'attacco ha messo in particolare luce la mostra il virtuosismo di questo o quel giocatore, però non ha raggiunto il contributo di Meazza, guardato a vista, ma in verità piuttosto fermo. Peschiamo impegnato Ceresoli.

Il Palermo si è rivelato, a mezzo, cioè nel complesso di implacabile distruttore di azioni. Faotto ha fatto spesso la parte del leone, in area di rigore; ma anche De Manzano, Biavaschi, Ziroli e Picalaga hanno ragguagliato i compagni nella loro opera difensiva e estranzionica. Quasi mai, o l'attacco, un po' per ragioni tattiche, un po' soprattutto per le precarie condizioni di Borel I. Gli interventi di Ceresoli sono stati pochi e di scarso rilievo. Tutto sommato, da una parte e dall'altra niente da dire, o meno fino ad oggi. Anche l'arbitraggio ha seguito le orme antiche: mediocrità assoluta nel fischiare tutti i falli da calcio libero, ma indulgenza, anzi tolleranza in campo aperto, sua lunga ed affannosa difesa, il Palermo è ancora in gara per i due punti. Alcuni dei quali evidenti; ma c'è volontà di una ripresa alla pari di Borel I, che, effettuata magistralmente a pochi passi dalla porta, per decidere l'arbitro a concedere il calcio di rigore.

Davanti a quindicimila spettatori, il gioco s'anima calmo e placido, con progressiva prevalenza dell'Ambrosiana, che, dimostrare, dopo una breve brutta partita di atteramento, accolta, invece, al 21' un'azione impegnativa su un facile palone e... lanciare Autelli. Questi passa pronto a Borel I, che sbocca, esce e ulcera, davanti al portiere. Il goal sembra inevitabile; invece Ceresoli, generalmente sicuro, trova il modo di uzzare incredibilmente il pallone una decina di metri e più di traversa. Sarà questa l'unica situazione da goal pericolosa creata dai nero-azzurri, poichè, tranne la parità, al Palermo: ma qualche passi dalla porta, per decidere l'arbitro a concedere il calcio di rigore.

Davanti a quindicimila spettatori, il gioco s'anima calmo e placido, con progressiva prevalenza dell'Ambrosiana, che, dimostrare, dopo una breve brutta partita di atteramento, accolta, invece, al 21' un'azione impegnativa su un facile palone e... lanciare Autelli. Questi passa pronto a Borel I, che sbocca, esce e ulcera, davanti al portiere. Il goal sembra inevitabile; invece Ceresoli, generalmente sicuro, trova il modo di uzzare incredibilmente il pallone una decina di metri e più di traversa. Sarà questa l'unica situazione da goal pericolosa creata dai nero-azzurri, poichè, tranne la parità, al Palermo: ma qualche passi dalla porta, per decidere l'arbitro a concedere il calcio di rigore.

L'interrogativo dev'essere comparso anche davanti agli occhi turati di Mario Magnozzi, perchè il gioco si è subito animato; l'Ambrosiana ha ripreso slancio, esce e ulcera, davanti al portiere. Il goal sembra inevitabile; invece Ceresoli, generalmente sicuro, trova il modo di uzzare incredibilmente il pallone una decina di metri e più di traversa. Sarà questa l'unica situazione da goal pericolosa creata dai nero-azzurri, poichè, tranne la parità, al Palermo: ma qualche passi dalla porta, per decidere l'arbitro a concedere il calcio di rigore.

Davanti a quindicimila spettatori, il gioco s'anima calmo e placido, con progressiva prevalenza dell'Ambrosiana, che, dimostrare, dopo una breve brutta partita di atteramento, accolta, invece, al 21' un'azione impegnativa su un facile palone e... lanciare Autelli. Questi passa pronto a Borel I, che sbocca, esce e ulcera, davanti al portiere. Il goal sembra inevitabile; invece Ceresoli, generalmente sicuro, trova il modo di uzzare incredibilmente il pallone una decina di metri e più di traversa. Sarà questa l'unica situazione da goal pericolosa creata dai nero-azzurri, poichè, tranne la parità, al Palermo: ma qualche passi dalla porta, per decidere l'arbitro a concedere il calcio di rigore.

Fiorentina-Roma 4-1

Firenze, 1 mattino.

La Fiorentina può essere contenta del modo con il quale ha iniziato la disputa del campionato. Un quattro a uno contro una squadra robusta e massiccia come è la Roma, non è un risultato disprezzabile, anche se la squadra giallo-rossa non abbia dato prova. Tesatta misura delle sue possibilità.

Lo stadio era affollato di circa 15 mila persone e il pubblico non è stato avaro di applausi agli atleti che difendevano i colori di Firenze e che hanno avuto la possibilità di cimentarsi con avversari tanto forti. La squadra viola ha convinto ed entusiasmando; ha dimostrato di possedere una buona dose di classe e di sentimento di squadra. L'undici è apparso un complesso perfetto.

Di fronte ad una Fiorentina in grande giornata, la Roma è apparsa invece al disotto della sua rinomanza. Non è ancora a punto se sono bastate a ravvivare le deficienze della squadra le prodezze individuali dei brillanti e tenace Guaita. Ad esso ha nociuto, in parte, l'assenza di Stagnaro che, contuso al 30' minuto del primo tempo, non rientrava più in campo. Al posto di Stagnaro, nel secondo tempo, la Roma passava a terzino Scopelli e spostava al centro della mediana Tommasi.

In questa formazione ridotta i giallorossi iniziavano l'1 ripresa con due goals al passivo. Non chiunque però la rete nonostante questi all'evidenza del fatti e portavano di slancio all'attacco difendendosi poi bravamente, alla guascona, anche troppo per la verità. La squadra però non piaceva. Guaita solo, faceva comprendere di avere a disposizione una buona dose di volontà, ma i compagni non lo coadiuvavano, sicchè azioni ben combinate finivano in un nulla di fatto.

Tuttavia la difesa è apparsa solida e poderosa e sempre felice nella sortita del piazzamento. La mediana, invece, ha mancato al compito di regi strazione della squadra, soprattutto per l'impreparazione dei laterali nel servizio agli attaccanti. Quando ha cominciato a farsi luce Vinci, ciò è avvenuto nella ripresa, la situazione è nettamente migliorata e anche la prima linea ha cominciato a funzionare con più facilità.

Il Livorno, squadra nel vero senso della parola, ha offerto al pubblico una edizione di bel giuoco che è stato particolarmente apprezzato. Undici ben assortito, Lami e Magnozzi sono stati gli altri migliori della compagine. Nella ripresa tutti i giocatori in maglia amaranto, chi più chi meno, hanno dato il meglio di sè nella esecuzione per Firenza.

Agli ordini dell'arbitro Ciambertini, le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Livorno: Biasoni: Bertagni e Del Debbio; Ferraris, Vieni e Fantoni II; Pistelli, Fantoni I, Fiola, Bisigato e Lessona.

Livorno: Lami: Fersia e Monza; Arvari, Dilenghi e Garraffa; Neri, Barzena, Busoni, Magnozzi e Pontiggia.

L'inizio è difficile per gli «azzurri» che debbono fronteggiare il fuoco di fila dell'attacco livornese. Al 6' il Lazio è in angolo, ma quattro minuti dopo, un altro tra Fiola e Filò viene conclusa da Bisigato che, con l'aiuto della fortuna, fa la frittata e mette in rete il primo pallone. Nuovo angolo, contro la Lazio al 24', poi, al 32', è la volta del Livorno a «alvare in angolo per tre volte consecutive. Al 34' Ulenghi, con azione personale, ottiene il pareggio. La presidenza dei livornesi continua acanza sosta, ma al 38' una discesa di Filò viene bloccata irregolarmente e catalcata con uno agguanto. Il calcio di rigore viene realizzato da Fiola.

Dopo venti minuti circa di pressione livornese la Lazio, nella ripresa, inizia il suo serrato. Al 19' segna Pizzo, su azione di Filò; al 22' è Fiorini il che raccoglie un passaggio di Fiola e mette in rete; al 24' nuova goal di Filò su azione individuale e al 28' altro goal dell'ala sinistra laziale, che conclude così la clamorosa vittoria della squadra romana.

Le partite ufficiale

U. S. Vanchiglia-Bagnagatti 0-0

In occasione dell'inaugurazione del campo sportivo del G. R. F. «Cesare Battisti» di Via Cigna, avvenuta in contro fra le squadre ufficiale Bagnagatti del G. R. F. «Aldo Sette» e di Vanchiglia, è stata giocata nell'ordine dato dal Segretario Federale Gazzotti, i «neri» della Bagnagatti, dopo qualche attacco dei vanchiglesi, invadevano l'area avversaria costringendo in angolo gli avversari. Al 19' si aveva un corner a favore dei torinesi e quindi poi i milanesi domicilio fino al termine del tempo senza peraltro segnare, soprattutto per merito dell'ottimo portiere granata Fiorini.

Il dominio dei «neri» si accentuava nella ripresa, però, nonostante l'un'azione risolutiva, dimodochè, al termine dei 90 minuti di gioco, dovendo aggiungere il tradizionale tempo in più si decideva di giocare due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Anche questi tempi però trascorrevano senza che le reti venissero violate, benchè i due «undici» desserro fatto alle loro energie. I migliori in campo sono stati il portiere Scanferlati del Vanchiglia ed il centro-mediano Benetti della Bagnagatti. Buon arbitro Gavelli.

Le squadre:

S. S. Bagnagatti: Servida: Comotti, Sala; Fossati, Benetti Fabbri; Raimondo, Ferrari, Giurini, Meleli, Gavellotto.

U. S. Vanchiglia: Scanferlato; Rocco, Cerrato; Albera, Rogna I, Rogna II; Garavoglia, Tallia, Giorda, Beretti, Tommaselli.

Lazio-Livorno 6-1

Roma, 1 mattino.

Alla fine del campionato previsi riconoscere che aveva vinto la squadra più forte e che aveva perduto la squadra più tecnica. Per tutto il primo tempo, contrariamente a quanto ho nella ripresa, i livornesi hanno dominato in linea tecnica, svolgendo un giuoco veramente ammirevole, specialmente di disordine che regnava sovrano nelle file laziali. Con tutto ciò, fin dal primo tempo, la Lazio si era assicurato un vantaggio in virtù di due goals che non avevano avuto il crisma della classità, ma che tuttavia non si potevano definire immeritati.

In seguito, il Livorno crollava e da quel momento il maggior spirito di iniziativa e la maggiore freschezza degli azzurri prendeva il sopravvento. Gli attaccanti laziali sfoderavano quella capacità di realizzazione che li avevano messi in luce durante la partita di preparazione e che per tutto il primo tempo erano rimaste all'ombra.

La qualità del giuoco sfoggiato da tutti i livornesi potrà far sembrare troppo severa la sconfitta subita sul campo della Stadio, ma, probabilmente, aiuta squadre dovranno fare la triste esperienza della quella macchina da goals rappresentata dal quintetto azzurro. Il comportamento della squadra labiale non è stato un modello di stile. Per buona parte della partita, ha fatto difetto alla unità di Vieni in coesione, fra i reparti, quella fusione tiva, individuale ai e sostituita astematicamente a ogni idea di collaborazione.

Tuttavia la difesa è apparsa solida e poderosa e sempre felice nella sortita del piazzamento. La mediana, invece, ha mancato al compito di regi strazione della squadra, soprattutto per l'impreparazione dei laterali nel servizio agli attaccanti. Quando ha cominciato a farsi luce Vieni, ciò è avvenuto nella ripresa, la situazione è nettamente migliorata e anche la prima linea ha cominciato a funzionare con più facilità.

Il Livorno, squadra nel vero senso della parola, ha offerto al pubblico una edizione di bel giuoco che è stato particolarmente apprezzato. Undici ben assortito, Lami e Magnozzi sono stati gli altri migliori della compagine. Nella ripresa tutti i giocatori in maglia amaranto, chi più chi meno, hanno dato il meglio di sè nella esecuzione per Firenza.

Agli ordini dell'arbitro Ciambertini, le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Lazio: Biasoni: Bertagni e Del Debbio; Ferraris, Vieni e Fantoni II; Pistelli, Fantoni I, Fiola, Bisigato e Lessona.

Livorno: Lami: Fersia e Monza; Arvari, Dilenghi e Garraffa; Neri, Barzena, Busoni, Magnozzi e Pontiggia.

L'inizio è difficile per gli «azzurri» che debbono fronteggiare il fuoco di fila dell'attacco livornese. Al 6' il Lazio è in angolo, ma quattro minuti dopo, un altro tra Fiola e Filò viene conclusa da Bisigato che, con l'aiuto della fortuna, fa la frittata e mette in rete il primo pallone. Nuovo angolo, contro la Lazio al 24', poi, al 32', è la volta del Livorno a «alvare in angolo per tre volte consecutive. Al 34' Ulenghi, con azione personale, ottiene il pareggio. La pressione dei livornesi continua acanza sosta, ma al 38' una discesa di Filò viene bloccata irregolarmente e catalcata con uno agguanto. Il calcio di rigore viene realizzato da Fiola.

Dopo venti minuti circa di pressione livornese la Lazio, nella ripresa, inizia il suo serrato. Al 19' segna Pizzo, su azione di Filò; al 22' è Fiorini il che raccoglie un passaggio di Fiola e mette in rete; al 24' nuova goal di Filò su azione individuale e al 28' altro goal dell'ala sinistra laziale, che conclude così la clamorosa vittoria della squadra romana.

Le partite ufficiale

U. S. Vanchiglia-Bagnagatti 0-0

In occasione dell'inaugurazione del campo sportivo del G. R. F. «Cesare Battisti» di Via Cigna, avvenuta in contro fra le squadre ufficiale Bagnagatti del G. R. F. «Aldo Sette» e di Vanchiglia, è stata giocata nell'ordine dato dal Segretario Federale Gazzotti, i «neri» della Bagnagatti, dopo qualche attacco dei vanchiglesi, invadevano l'area avversaria costringendo in angolo gli avversari. Al 19' si aveva un corner a favore dei torinesi e quindi poi i milanesi domicilio fino al termine del tempo senza peraltro segnare, soprattutto per merito dell'ottimo portiere granata Fiorini.

Il dominio dei «neri» si accentuava nella ripresa, però, nonostante l'un'azione risolutiva, dimodochè, al termine dei 90 minuti di gioco, dovendo aggiungere il tradizionale tempo in più si decideva di giocare due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Anche questi tempi però trascorrevano senza che le reti venissero violate, benchè i due «undici» desserro fatto alle loro energie. I migliori in campo sono stati il portiere Scanferlati del Vanchiglia ed il centro-mediano Benetti della Bagnagatti. Buon arbitro Gavelli.

Le squadre:

S. S. Bagnagatti: Servida: Comotti, Sala; Fossati, Benetti Fabbri; Raimondo, Ferrari, Giurini, Meleli, Gavellotto.

U. S. Vanchiglia: Scanferlato; Rocco, Cerrato; Albera, Rogna I, Rogna II; Garavoglia, Tallia, Giorda, Beretti, Tommaselli.

Fra le trentadue dei "cadetti,,

GIRONE A

A Spezia: Novara-Spezia 4-2
A. Cagliari: Cagliari-Lucchese 3-1
A. Pisa: Pisa-Seregno 2-1
A. Prato: Prato-Viareggio-Casale 3-1
A. Legnano: Genova-Legnano 2-0
Fortitudo: Derthona-Pro Patria 2-0
A. Messina: Messina-Pavia 2-0
A. Vigevano: Vigevano-Catania 1-0

A. Cagliari: CAGLIARI-LUCCHESE 0-0. — Le due squadre hanno previsioni i rosso-neri sono apparsi avversari assai duri per i locali, che, malgrado il loro impegno, non sono riusciti ad andare oltre il match pari. Il Cagliari, forse preoccupato del valore della Lucchese, ha giuocato con eccessivo nervosismo, sfruttando le proprie azioni e non riuscendo mai nei temi offensivi la dovuta chiarezza e decisione per violare la rete difesa da Olivieri. Parecchi tiri ecanì hanno quindi avuto facilitato il progresso compito, liberando sempre tempestivamente la propria area e consentendo, con forti allunghi, agli avanti di costruire pericolose azioni offensive per Cavagnaro. Tale fisionomia l'incontro ha avuto tanto nel primo tempo come nella ripresa.

A Messina: MESSINA b. PAVIA 2-0. — I biancoli sono usciti vincitori dalla partita dopo 96 minuti di lotta accanita. Il Messina ha ottenuto il primo goal al 36', dopo una rapida azione ne riscolta fulmineamente da Gerbi. Il portiere pavese rimbarda ma poi respinti di Perteveri e Villetti e solo ad intervalli gli avversari sono riusciti ad impegnare in impetuosi contrattacchi Gianora. Al 44', in seguito ad un violento Conte-Pampaloni, questi ha ottenuto il rigore conclusivo. Vidali ha seguato un secondo punto al 31' consolidando il vantaggio del Messina e l'arbitro Scotti fa seguire General Cenova, Gobbi ha cal- cato fuori. Un minuto dopo, però, Scagni, a compimento di una bella azione a linea, ha infilato imparabilmente la palla nella porta messinese. Nella ripresa Messina ha dominato il campo senza peraltro concretizzare. Micossi hanno dato prova di buone attitudini. Facilitati, quindi dalla non eccessiva pericolosità degli ospiti, i locali hanno dominato per l'intero del mediano, hanno tenuto brillantemente il campo, dominando per buona parte della partita. Soprattutto Marlani, Savio, Ellena e Bonzanni hanno disputato una magnifica partita. Per la cronaca ricordereno che i due punti hanno segnato al 33' del primo tempo da Savio, su passaggio di Marlani, e al 40' della ripresa, su calcio di rigore magistralmente tirato da Gobi. Furono tirati nove calci d'angolo contro il Catania e nessuno a suo favore.

Arbitro Bertoli, di Vicenza.

A Prato: ATALANTA b. SPAL 1-0. — I bianco-celesti sono usciti immeritatamente sconfitti dall'incontro durante il quale hanno marcato sui nero-azzurri una chiara ed indiscussa superiorità. La sfortuna sotto forma di pali che hanno respinto dei bolidi e miracolose parate di Cesana hanno impedito ai locali di segnare. Ai sorti, risciase vano e che l'Atalanta potesse assicurarsi una preziosa vittoria. L'incontro si è deciso nel primo tempo, e precisamente al 21', allorchè l'ala sinistra bergamasca Biassoni, sfuggito ad ogni avversario, poteva segnare imparabilmente. L'Atalanta, imbaldanzita dal successo, si è servita in una prudente difesa salvandosi da critiche situazioni miracolosamente, ma non cedendo. La Spal ha avuto nella ripresa esquito Cisal, finiva battuta senza rimedio. Arbitro Gianni.

A Pisa: PISA b. SEREGNO 2-1. — Il vantaggio è stato giocato con impegno da entrambe le squadre con inevitabile scapito della tecnica della qualità poco se ne è vista, specialmente nella prima parte della gara, affermato sul lombardi grazie alla maggiore vivacità dei suoi attaccati, che ha dato molto lavoro a Manzi che, al tiro di un tiro di Bertoni al 12' ha bloccato poi bravamente numerosi pericoli. Il Seregno, malgrado in svantaggio, non ha perso fiducia in se stesso e dopo il riposo ha rimattuto nei momenti propizi le azioni nero-azzurre ed in una scappata al 36' è riuscito a pareggiare su tiro di Longoni. Successo di breve durata, però, che il Pisa ripresa l'iniziativa al 38' con un punto segnato su rigore da Preti, assicurandosi di conseguenza la meritata vittoria. Arbitro Bettucchi di Bologna.

A Tortona: DERTHONA-PRO PATRIA 1-0. — I bianco-neri hanno disputato nel Campionato con un significativo 1-0 match pari di fronte alla poderosa squadra bustese, il che indica come i locali abbiano già raggiunto un buon grado di forma. La Pro Patria, convinta della propria superiorità, ha attaccato con decisione fin dal primo tempo, incontrando però non poche difficoltà. Magini e Nizzi un duro ostacolo e contro di esso numerosi attacchi bianco-celesti si sono immediatamente infranti. Il Derthona non ha poi trascurato l'attacco, colpendo terzini e con un attacco dotato di scivolo tiro a rete, nella ripresa fare per evitare la sconfitta. La Bari ha così segnato nel primo tempo due goals ad opera di Lotti al 9' e Bianchi al 43'. L'Aquila, portatasi ripetutamente in area avversaria, rarissimo ha impegnato Colli in parate difficili. Nella ripresa Ferrero al 6' e Bianchini al 37' hanno ottenuto due nuovi punti e l'incontro si è chiuso fra grandi applausi della folla. Arbitro Bonetto.

A Tortona: DERTHONA-PRO PATRIA 1-0. — Il bianco-neri hanno disputato nel Campionato con un significativo 1-0 match pari di fronte alla poderosa squadra bustese, il che indica come i locali abbiano già raggiunto un buon grado di forma. La Pro Patria, convinta della propria superiorità, ha attaccato con decisione fin dal primo tempo, incontrando però non poche difficoltà. Magini e Nizzi un duro ostacolo e contro di esso numerosi attacchi bianco-celesti si sono immediatamente infranti. Il Derthona non ha poi trascurato l'attacco, colpendo terzini e con un attacco dotato di scivolo tiro a rete, nella ripresa fare per evitare la sconfitta. La Bari ha così segnato nel primo tempo due goals ad opera di Lotti al 9' e Bianchi al 43'. L'Aquila, portatasi ripetutamente in area avversaria, rarissimo ha impegnato Colli in parate difficili. Nella ripresa Ferrero al 6' e Bianchini al 37' hanno ottenuto due nuovi punti e l'incontro si è chiuso fra grandi applausi della folla. Arbitro Bonetto.

A Pola: PADOVA b. CHIONI 3-1 — I neo-promossi padovani sulla scorta di efficienza del trio estremo e specialmente del portiere, stranamente impreciso ed emozionato la dolorosa sconfitta odierna. Questa classica partita di Padova, malgrado la sua superiorità di classe, non avrebbe, in condizioni normali, trovato di fronte facilmente la via del successo. Dopo una mezz'ora di gioco serrato ma equilibrato i bianco scudati hanno forzato l'andatura e Frossi al 40' ha segnato con tre imparabile. Tre minuti appresso D'Odorico a porta vuota ha portato a due punti il vantaggio per gli ospiti. Nella ripresa il Gion sbruttò un errore della difesa padovana e Micossi hanno dato prova di buone attitudini. Facilitati, quindi dalla non eccessiva pericolosità degli ospiti, i locali hanno dominato per l'intero del mediano, hanno tenuto brillantemente il campo, dominando per buona parte della partita. Soprattutto Marlani, Savio, Ellena e Bonzanni hanno disputato una magnifica partita. Per la cronaca ricordereno che i due punti hanno segnato al 33' del primo tempo da Savio, su passaggio di Marlani, e al 40' della ripresa, su calcio di rigore magistralmente tirato da Gobi. Furono tirati nove calci d'angolo contro il Catania e nessuno a suo favore.

Arbitro Bertoli, di Vicenza.

Vigevanesi: Pisdga; Brunella, Bonfiglio; Bonetti, De Marchi e Bonetti; Busani, Colli, Savio, Marlani, Magri.

Catania: Scrnagiotto; Erdini, Mazzoni; Cassanova, Biavati, Nicolosi, Cassanova, Bianchi.

GIRONE B

A Ferrara: Atalanta-Spal 2-0
A Vicenza: Vicenza-Perugia 2-1
A Rovigo: Cremonese-Cremonese 3-1
A Venezia: Venezia-Verona 1-0
Mantova: Mantova-Lucchese 1-0
A Modena: Modena-Pistoiese 1-0
A Pola: Padova-Grion 3-1
A Siracusa: Catanzaro-Foggia 5-1

A Vicenza: VICENZA b. PERUGIA 2-1. — Il match di ieri ha entusiasmato i quali hanno trovato negli orpelli biancorossi concreti e brillanti. Perugia ha iniziato con baldanza, tanto che la sua decisione, non ha tardato ad infiltrarsi nella rete di Zorzan. Incitato dal pubblico il Vicenza è passato a premere sulla difesa avversaria, che ha dovuto ricorrere ad una bella parata di Pontello per evitare il pareggio. Nella ripresa il Vicenza si è subito nella ripresa a premere sulla difensiva approfittando anche del dimezzamento dei perugini, non solo dal punto di vista numerico, ma anche da quello atletico. Al 5' Dapsa segnava il primo punto per i suoi colori. Il Perugia ha reagito con energia, ma non è riuscito a segnare che nella ripresa, quando, ormai, la partita era già decisa. Arbitro: Morgantini.

Ambrosiana: Degani; Ballerio, Vismara; Ghidini, Baffaloni, Bacicochi; Gatti, Ramaglio, Galli, Cempi, Vecchi.

Biellese: Gamba (Vialardi); Tibi, Miotti; Cavalli, Mazzoni, Costanzo, Godino, Tagliani (Martinelli), Cantera, Comello.

Le partite amichevoli

Biellese - Ambrosiana B 2-2

Biella, 1 mattino.

L'incontro di ieri, alla vigilia del campionato è stato giocato con impegno e notevole attività il pubblico filellese ha avuto modo di vedere di fronte alla squadra locale i nero-azzurri della Ambrosiana. Il match è stato condotto da entrambe le squadre con eccellente spirito caval. leresco e si è concluso con la parità di 2-2. Arbitro: Morgantini.

Ambrosiana: Degani; Ballerio, Vismara; Ghidini, Baffaloni, Bacicochi; Gatti, Ramaglio, Galli, Cempi, Vecchi.

Biellese: Gamba (Vialardi); Tibi, Miotti; Cavalli, Mazzoni, Costanzo, Godino, Tagliani (Martinelli), Cantera, Comello.

G. S. Venchi-Unica b. Rapid 8-2

I giocatori torinesi del G. S. Venchi-Unica hanno inoltre avuto modo di confermare la loro superiorità nel secondo incontro disputato contro la squadra del Milano. Senza discordanza in seguito al goal fulminante segnato da Dopiano, del Rapid, al 3' i giallo-bianchi hanno dimostrato di possedere un assoluto dominio del campo, che ha portato alla rete degli avversari. Al 5' il Rapid ha provocato un autogoal, al 6' Botta ha segnato il secondo punto, imitato da Pellino al 21', e 22', e nella ripresa, da Amadio al 7', Bocchiatti al 35' e da Mazzucchi al 12' e 40'. Tanara ha segnato il secondo goal per il Rapid al 32' della ripresa. Le squadre:

Venchi-Unica: Stacclone; Tomatis, Spiotta; Perrero (cap.), Cozzi, Ivaldi; Bellei, Botta, Pellino, Borgiattino.

Rapid Milano: Pagliani; Cavalieri, Varisco; Danelli, Malusardi, Pagani; Dopiano, Magnoni, Tanara, Dappiaggi, Cavallaro.

Arbitro: Garrone.

Bocce

La Coppa "Arnaldo Mussolini,,

Lo S. C. Portino ha teri organizzato una gara bocciofila a terne per disputa della Coppa «Arnaldo Mussolini». Ecco i risultati delle eliminatorie:

Gara A (Coppa Arnaldo Mussolini) Bocciodromo: 1. Grgilio M., Ferrero Bavaglio G. (Dopol. Bazzani); 2. Musso G., Degiovanni D., Cassini R. (Parachi); 3. Grbando P., Rainero S., Arago A. (Frigi); 4. Negro L., Ferrero M.;]; 4. S. S. Frejus (Perro C., Gandiglia P., Piovano V.); 5. S. C. Michelin (Bianco B., Valle S., Vigliotti G.); 6. Dop. Fiat (Ferrero G., Zampieri G., Canova E.); 7. FRIGI (Iraudi L., Iraudi S., Arduino V.); 8. C. Viberti (Meriano G., Passarella G., De Marchi G.).

La Coppa Portino è stata vinta dal Dop. Fiat, quella Lombardi della S.N.O.S.

Riproduzione riservata